

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2005)
Heft: 44

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cinque sepolcreti per i morti di Verscio d'un tempo

Mi è capitato fra le mani il libro edito nel 1978 da Don Agostino Robertini, morto nel 1988, nel quale, a pagina 7, si parla dei sepolcri nella chiesa di Verscio:

"Nella chiesa nuova, come in quella antica, si usava seppellire i defunti, sicché avvenne che si formarono cinque sepolcreti: uno dei parroci, uno degli uomini, uno delle donne, uno dei bambini, uno gentilizio che era destinato a tutta la progenie dei Leoni, considerati come dei nobili... Un ordine vescovile del 1761 pretende: Nel termine di tre mesi si pongano le lapidi alli due sepolcreti dei maschi e dei Leoni, e a tutti si faccia il secondo coperchio, per precauzione del pericolo del fetore.

Il coperchio del sepolcreto dei preti fu inserito (1945) nel pavimento della chiesa antica, gli altri coperchi non ci sono più.

Sulla scaletta, davanti al campanile sta la lastra tombale del parroco Giovanni Ardizzi, 1644, 1690."

Sul Bollettino Parrocchiale di Verscio e Tegna del febbraio 1945 ho trovato un bell'articolo sull'antico cimitero di Verscio che riporto qui:

ANTICO CIMITERO IN PEDEMONTE

"L'uso antichissimo dei primi secoli cristiani era di inumare i morti o dentro la chiesa, sotto il pavimento, o attorno alla chiesa, contro le mura della stessa, o dentro un locale sotterraneo, sotto la chiesa, vicino alla porta d'entrata. È il caso di Verscio. Qui esisteva almeno verso il mille una chiesa vasta, lunga oltre venti metri, dall'altare dell'attuale chiesina, fino all'entrata del così detto Ossario. Vi si vedono ancora le basi delle mura e della chiesa e dell'atrio della chiesa, e del perimetro del sagrato attorno alla chiesa, che serviva certamente dopo il 1500, 1600 da terra per cimitero. Ancora attualmente sotto l'ossario, sulla porta d'entrata ... c'è un locale a volta di circa 4 x 4 alto 3 metri. Vi si accede, con scala per una botola che si apre nel pavimento dell'Ossario.

Il giorno 10 gennaio, mentre attorno era un trionfo di neve e di sole, discesi a visitare gli antichissimi Morti in compagnia di Clemente Gobbi, mentre sopra, Angelo Gobbi teneva la scala... Noi due non avevamo nulla da perdere anche se i morti ci avessero tirato per i piedi o se l'acido carbonico ci avesse, per ipotesi soffocati. Invece ci trovammo benissimo, in un'aria tepida tepida, quasi grassa, mentre la forte lampadina elettrica illuminava a giorno tutto il locale.



Bollettino Parrocchiale di Verscio e Tegna

Tip. Fratelli Ma'è - Locarno

FEBBRAIO 1945

A prima vista esaminando quella casa dei Morti rimasi deluso, umiliato, e addolorato. Come conciano i poveri morti, pensai, e egoisticamente pensai anche al mio destino.

Avevo sotto gli occhi un ammasso di stinchi, di rotule, di costole, di mani, di tibie, di piedi, di ossi sacri in un disordine orrendo.

E sopra tutto quel macabro ammasso, crani di ogni genere, bianchi, neri, macchiati, le occhiaie orrende che mi guardavano e mi interrogavano severamente. Crani enormi di uomini erculei e crani gentili e piccoli di mamme, di ragazze, di giovani; certuni con certi denti che pareva volessero ancora mangiare – i miei piedi per caso? – certuni sconsigliati, consunti al naso, agli zigomi da sembrare uno scherno del povero uomo, che è ognuno di noi.

Tutto quell'ammasso di morti è coperto di terra nera bianchiccia, e all'esame sembra che i cadaveri siano stati tutto coperti da calce per accelerare la decomposizione.

Vi si trovano, cosa strana, anche i pezzi di un cadavere che ha le ossa legate con filo di ferro, le une alle altre, al modo che usano fare per i gabinetti scientifici e usa fare la chiesa, quando espone nelle urne il corpo dei Santi. Mi chiesi il perché di quel cadavere così legato. Pietà di parenti? Cadavere tenuto in casa per scopi scientifici? Cadavere di un santo o di un preteso santo, che i vescovi fecero gettare tra le ossa di tutti? Originalità di qualche tipo ameno che volle farsi ridurre a quel modo? Non so rispondere.

Posso solo dire che molto probabilmente in chiesina prima del 1500 esisteva, sopra l'altare una nicchia orizzontale dentro la quale vi doveva essere il corpo intero e le ossa di un santo o di un martire, o preteso tale.

Adesso non c'è nessun avanzo, nessuna memoria di tale cadavere o reliquia. Quel cadavere ricomposto assieme e legato con filo di ferro potrebbe essere stato un tempo dentro la

nicchia della chiesina. Ma si tratta di una mia personale ipotesi.

Tutto l'ammasso di ossa che ho tentato di descrivervi proviene certamente dallo spurgo del cimitero attorno alla chiesa e da eventuali altri piccoli cimiteri sotterranei entro la chiesa. Fatto lo spurgo, i becchini di un tempo vi buttarono giù ossa e crani col gesto di chi colma una buca con ghiaia da fiume. Finito il lavoro buttarono giù alcuni secchi di calce, richiusero la botola e non ci pensarono più.

Ma non vi parlai ancora del ritrovamento più interessante: il Cimitero, i Morti seppelliti sotto la chiesa.

Di essi non c'è più un osso, più un pezzo di cranio, ma solo un poco di terra nera bianchiccia, disposta sulla terra del pavimento, in forma di cadavere umano. Sembra che i corpi siano stati pazientemente bruciati sul posto e di essi non rimane più che una misera traccia.

Non si vede tutta la traccia del corpo, perché coperta dalla massa delle ossa che prima vi descrissi, ma solo la traccia della testa, e di parte del busto.

I cadaveri son disposti con la testa al muro, la testa accostata a dieci centimetri l'una dall'altra. Accanto al cranio c'è ancora traccia delle mani, perché ai morti un tempo disponevano le mani contro le gote del viso o incrociate al sommo del capo. Si vede sulla terra nera, accanto al cranio, la traccia di cinque dita a destra e a sinistra. Fin che il morto era intero le mani mantenevano la posizione descritta e poi quando il cadavere cominciava a rilassarsi cadevano a lato del cranio e cominciava la decomposizione. Non mi fu possibile contare i morti inumati a quel modo perché da due lati son coperti dalle ossa e dalla calce più recente. Si può però arguire che per ogni lato del locale sono collocati 5, 6 cadaveri almeno.

Come spiegare quella decomposizione così totale e relativamente rapida dei morti ivi sepolti?

A me sembra che sopra i cadaveri venisse buttata della calce viva, che disinfettava e accelerava la decomposizione. Bisogna pensare che i morti erano seppelliti sotto il pavimento della chiesa, che la botola di chiusura non poteva essere ermetica. E allora i nostri antichi nonni per premunirsi contro pericoli di esalazioni e di infezioni, ricoprivano i morti di calce.

Ancora un particolare: i morti erano sepolti senza cassa, nudi. Un lenzuolo li avvolgeva fino al cimitero. Con quello venivano calati giù, poi il lenzuolo ritirato e conservato per gli altri morti di famiglia. E si conservava in casa quel lenzuolo, come oggi si conserva in casa la vestina e la coperta per i battesimi".

Nell'Archivio parrocchiale di Verscio Ester Poncini ha scovato una vecchia pergamena tanto sciupata che non la si può nemmeno fotocopiare. Tuttavia è riuscita a leggere un'annotazione del 7 novembre del 1353 che parla dell'atto di consacrazione della Chiesa vecchia e del cimitero.

Parecchi secoli più tardi, sul sedime del piccolo posteggio alla sinistra del campo santo era stata costruita una cappella che fu in seguito affrescata dal noto pittore Giovanni Vanoni, au-

tore di innumerevoli affreschi in cappelle e chiese nonché di molti quadri. In un documento del 4 ottobre 1836, il Vanoni scrive: "Io infradetto confesso d'avver riceuto dalli Sig.ri Sindici della Chiesa di St.Fedele a Ped.te dal Sig. Ant.o Mazza La somma di Lire cento sessantacinque L 165 Cantionali a saldo della mia fattura, ossia Lavoro in qualità di Pittore da me eseguito nella cappella situata nel Campo Santo di d.ta Chiesa, e ... fede Giovanni Vanoni".

Questa fattura

1836 @ 4 ottobre. Io infradetto confesso d'avver riceuto dalli Sig.ri Sindici della Chiesa di St.Fedele a Ped.te dal Sig. Ant.o Mazza La somma di Lire cento sessantacinque L 165 Cantionali a saldo della mia fattura, ossia Lavoro in qualità di Pittore da me eseguito nella Cappella situata nel Campo Santo di d.ta Chiesa, e ... fede Giovanni Vanoni.

dimostra che oltre alle tombe all'interno della chiesa vi era pure un cimitero esterno nelle vicinanze del cimitero attuale.

Difatti, nelle Risoluzioni della Municipalità delle due terre di Verscio e Cavigliano, ossia le due municipalità unite, si legge:

- Verscio, 27 aprile 1836. Viene esposto dal Sig. Baldassare Maestretti che è necessario provvedere l'arena o sabia all'appaltatore della costruzione del Campo-Santo secondo

le condizioni contratte con la stessa..

Il 16 maggio 1836 si legge: - Radunatasi questa municipalità sul piazzale nuovo verso il Campo-Santo sotto la presidenza del Sig. Curato e quindi viene

Scritto del Vanoni
in data 4 ottobre 1836

Verscio 1900, cappella della famiglia Pace e Massimo Cavalli, costruita da Antonio Cavalli e affrescata da Sepign Cavalli.



proposto dallo stesso che crederebbe opportuno di levare quel pezzetto di muro che cinta il sagrato ed è posto fra la chiesa ed il nuovo campo-santo...

Il 25 Agosto 1836 c'è un ulteriore problema da risolvere: - *Considerando che lasciando libero ad ognuno di far la fossa dei cadaveri ove li piaccia apporterebbe l'inconveniente che potrebbero rimuovere e scavare ove esistono altri cadaveri e quindi dar luogo ad indecenze e nocive esalazioni* Decreta

1° Le fosse dovranno essere fatte in ordine una di fianco all'altra alla distanza di once 9, cominciando nell'angolo fra mattino e nes-sun'ora andando verso sera...

2° Le fosse non potranno essere alte meno di due Braccia...

Leggendo i protocolli delle sedute municipali di Verscio del 1897 - 1900 mi sono imbattuta in parecchi paragrafi dedicati ad un nuovo cimitero.

Così il 5 maggio 1897 si fissa un'assemblea comunale straordinaria per il 23 giugno per risolvere in merito all'ampliamento dell'attuale o della costruzione di un nuovo cimitero e si vuol formare una commissione speciale per studiare le due possibilità.

Il 29 agosto si dà lettura di tre lettere dei signori Cavalli eredi fu Fedele, Lanfranchi eredi fu Giuseppe e Leoni Cristina: non accettano la stima fatta dagli stimatori comunali. Il Municipio propone la consultazione di un perito del Dipartimento Costruzioni cantonale.

Il 15 settembre la commissione nominata per dirigere l'ampliamento del cimitero vorrebbe apportare alcune variazioni al progetto dell'ing. Forni. Si decide di parlarne all'assemblea comunale del 26 c.m.

In data 6 ottobre il sindaco sottopone un nuovo disegno dell'ing. Forni. Si riconvoca l'assemblea comunale per il 17 ottobre.

Il 26 ottobre si convocano Cavalli Abbondio e Lanfranchi Fortunato per chiedere se cedono i loro terreni. Se i loro coeredi all'estero non fossero d'accordo, il Municipio procederà all'esproprio.

Già in data 8 novembre si approva il Capitolato d'appalto per l'ampliamento. Ramazzina Abbondio per la moglie Leoni Cristina cede il terreno nel chiosso della chiesa a -70/m².

Il 15 novembre il Municipio decide di affidare a Pacifico Cavalli il compito di stipulare il regolare strumento di vendita coi rispettivi proprietari di terreno, ma poi si annulla la decisione.

Il giorno successivo Cristina Leoni cede il terreno a fr.1.-/m² e ancora un giorno più tardi Pacifico Cavalli decide di comperare lui i terreni dei sigg. Cavalli eredi fu Fedele e Lanfranchi eredi fu Giuseppe e di rivenderli a fr. 1.-/m² al comune.

Il 18 novembre si convoca l'assemblea comunale per la domenica successiva onde aprire le offerte e fare le delibere per l'ampliamento del cimitero. Il 9 dicembre Primo Cavalli consegna fr. 1308.20 da parte della Confraternita dell'Immacolata.

Finalmente c'è una piccola pausa, ma il 5 giugno 1898 si ritirano dalla Banca Cantonale fr. 2000.- per pagare i lavori fatti al cimitero.

L'8 settembre si legge il regolamento del cimitero, se ne modificano alcuni articoli, tra cui quello riguardante l'affossatore: deve percepire non fr. 5.- ma fr. 20.- (annui) e si decide di sottoporre il tutto all'assemblea comunale straordinaria dell'11 c.m.

Lo stesso giorno si prende atto della lettera della vedova fu Giacomo Leoni che chiede di fare la tomba di famiglia nel posto centrale del nuovo cimitero e di fare davanti alla stessa un ampio porticato che sarà di proprietà del comune.

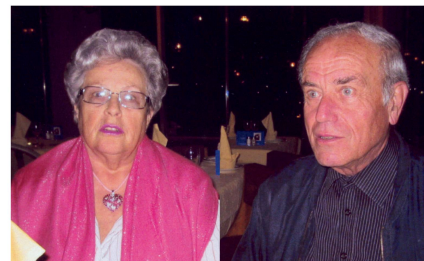
Nota: Questa cappella di mezzo fu costruita dal noto architetto Zanetti. Giacomo Leoni (18.1.1824 - 27.6.1892) fu compagno d'emigrazione di Giovanni Pedrazzini e socio di un'impresa commerciale con Giuseppe Garibaldi. Giacomo volle sottolineare il suo attaccamento a Verscio legando fr. 5000.- per la scuola, 2000.- per opere pubbliche e 2000.- per il cimitero.

Il 27 aprile 1900 si permette a Cavalli Pacifico e Massimo di costruire una tomba nel cimitero.

Nota: Questa cappella si trova a destra della cappella Leoni. Fino a pochi anni fa era decorata con un magnifico affresco di Giuseppe (Zepign) Cavalli ispirato da una tela del noto pittore spagnolo Murillo (1618-1682); vi era raffigurata la signora Cavalli Maria nata Leoni, moglie di Pacifico, morta di parto al dodicesimo figlio (il 7 novembre 1889 e inumata nel 1902). Vola in cielo con in braccio il neonato, con ai suoi piedi gli altri figli piangenti che tentano di attaccarsi alla madre, con un filo che si spezza. Purtroppo uno dei discendenti di Massimo ha voluto coprire il dipinto con una mano di tempera bianca.

Come dimostra la foto, il muro nord, con solo le due cappelle Leoni e Cavalli, risultava poco armonioso. Per ovviare a questa "storpiatura" la famiglia di Luigi Cavalli, nel 1956, ha fatto costruire un'aggiunta a detta cappella sul lato ovest.

E.L.



Auguri vivissimi per i 50 anni di matrimonio di Dolores e Luigi Leoni.

La redazione

Tanti auguri dalla redazione per:

gli 80 anni di:

Erika Huber (29.03.1925)

NASCITE

- 08.12.2004 Alessio Spirgi
di Sandra Spirgi e
Gian Luca Genovese
- 21.02.2005 Nicola Quadri
di Michela e Milton
- 06.05.2005 Jaquet-Richardet Theo
di Ivana Gobbi e Patrick

MATRIMONI

- 08.04.05 Michela Franscioni
e Milton Quadri
- 06.05.05 Cristina Leoni
e Marco Bonzani
- 20.05.2005 Barbara Bacciarini
e Sacha Perucchini

DECESSI

- 05.02.2005 Giaeale Genovini (1928)
- 09.02.2005 Ester Carletti (1913)
- 18.05.2005 Vittorina Besana (1924)

Verscio 1900, cappella delle famiglie Leoni e Cavalli





IMPIANTI SANITARI
E RISCALDAMENTO

6653 VERSCIO

Tel. 091 796 11 91

Fax 091 796 21 50

Mauro Pedrazzi

IMPRESA COSTRUZIONI

6653 VERSCIO

Tel. 091 796 12 21

Fax 091 796 35 39

GRANITI



EDGARDO POLLINI + FIGLIO SA

6654 CAVIGLIANO

Tel. 091 796 18 15

Fax 091 796 27 82



ASCOSEC

LAVANDERIA CHIMICA
CHEMISCHE REINIGUNG

6600 Locarno
Via Vallemaggia 45
Tel. 091 751 73 42

6612 Ascona
Vicolo S. Pietro
Tel. 091 791 21 07

Pulitura tappeti
e noleggio lava moquettes



Ristorante · Grotto

Sandra & Ruedi

Ristorante · Grotto
Mamma mia
Ponte Brolla · Tel. 091 796 20 23
grottomammamia@freesurf.ch
www.6600locarno.ch



Tel. 091 796 24 62 Natel 079 240 36 07

OFFICINA MECCANICA

BAZZANA GIULIO

6652 TEGNA

TEL. 091 796 17 50

Servizio tubi idraulici ad alta pressione EUROPOWER